



Una storia fatta di tante storie (comprese 250 minibiografie di chi c'era, appunto: perché ci si ritrova, in qualche modo, anche se magari si è presa una strada completamente diversa) che non si limita ai fatti più noti ma parte, curiosamente, dal Giappone. E poi si viaggia, di protesta in protesta, di rivolta in occupazione, di sciopero in sit-in, da Roma a Berlino, passando per New York, Parigi, Tokyo, Milano, Chicago, Trento, Pisa, Torino, Dakar, Rawalpindi, Belgrado, Praga, Varsavia, Istanbul, Rio de Janeiro, Città del Messico. Parlano, nel racconto di Brogi, i testimoni e i protagonisti dell'occupazione di Palazzo Campana a Torino, ma anche chi ha assistito al Vietnam Kongress a Berlino, o all'occupazione della Columbia University (rievocata nel film cult *Fragole e Sangue*) in quegli Stati Uniti dove agivano i Weathermen. Storie rilanciate da film e libri, lontane nel tempo ma sempre presenti nella loro rappresentazione. E poi ci sono le proteste che hanno significato anche un cambiamento nella società e nei comportamenti, la nascita delle comuni, la mobilitazione nelle scuole superiori, come il liceo Parini occupato a Milano e il Mamiani a Roma, gli scontri e i ferimenti alla Sapienza.

Intanto, nel mondo del lavoro si arriva a scoprire che alla Fiat si può scioperare, che gli operai di Latina vanno in strada cantando "Azzurro", quelli della Bicocca in lotta contro il cottimo e quelli dell'Henraux che scaricano blocchi di marmo in mezzo alle strade per bloccarle. Ci sono i momenti di fantasia e di invenzione come le performance vere e proprie degli Uccelli alla Facoltà di architettura a Roma, ma ci sono anche i terremotati del Belice caricati dalla polizia, la contestazione al Festival di Venezia, la quattro giorni di Chicago, i roghi umani a Varsavia. Un anno che può essere considerato orribile per chi vedeva sgretolarsi i cardini della società "regolare", dei poteri consolidati; una vera speranza, un soffio di vita per milioni di giovani che si vedevano aprire davanti un nuovo mondo dove essere protagonisti. Almeno di una stagione, almeno di un'illusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento

## La scoperta della libertà sul fronte del porto

Sul fronte del porto un bambino, alla vigilia della seconda guerra mondiale, impara a scoprire cos'è la libertà. Nasce come libro, anzi come romanzo illustrato "Sul fronte del porto", il volume di Ivano Baldassarre, psicologo e scrittore già autore del "Re dell'Isola" diventato un premiato film d'animazione, illustrato da Enrico Scheri (edizioni La Cicala, 220 pagine, 14,90 euro).

Un libro che nasce per i più giovani e che però può affascinare anche gli adulti. Perché, come spiega Baldassarre, "è un lavoro su libertà e potere, interpretando il potere sia come il fascismo che è il periodo storico in cui si svolge la storia, sia come il lavoro che è



### Il potere

"È un lavoro che interpreta il potere sia come il fascismo sia come il lavoro che è un diritto e non un obbligo, ma

anche la psichiatria che i regimi spesso utilizzano per reprimere"

un diritto e non un obbligo, soprattutto per le condizioni in cui si svolge; ma anche la psichiatria, che i regimi spesso utilizzano come elemento di repressione verso chi non si allinea". Un romanzo che parla di Genova e del mare, oltre che dell'infanzia che affronta la crescita in un momento storico difficile: essere arrivati alla ristampa in poco tempo è una conferma per la piccola casa editrice genovese, particolarmente mirata all'editoria per l'infanzia. "Sul fronte del porto" verrà presentato domani, sabato 25 novembre alle 17 nella sala del Municipio IV Valbisagno, in collaborazione con la libreria Ali di Carta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il libro

Da Genova a Pisa, ma anche Berlino e New York. Parlano i protagonisti di eventi che hanno cambiato la storia. O almeno ci hanno provato

# Quando il mondo si rivoltò il viaggio di Brogi nel '68

Donatella Alfonso

Prima di tutto, il '68 è iniziato nel '67 e quindi le celebrazioni del cinquantenario sono già partite: in particolare il discorso vale a Genova, dove le proteste operaie della Chicago Bridge e anche l'occupazione del rettorato in via Balbi datano, appunto, da cinquant'anni fa. Ma soprattutto non si deve pensare al Sessantotto come a una vicenda che riporta con il pensiero quasi esclusivamente al joli mai parigino: è quanto fa Paolo Brogi, giornalista e scrittore che nell'anno fatale era studente a Pisa e tante vicende le ha vissute in prima persona, con

quella sorta di giro del mondo della protesta che è il libro "68. Ce n'est qu'un début. Storie di un mondo in rivolta" (Imprimatur, 336 pagine, ) che sarà presentato dall'autore il prossimo 30 novembre alle 17 alla Biblioteca Universitaria di Genova insieme a Bruno Piotti, medico ed uno dei protagonisti del movimento genovese. Dopo la grande mostra allestita lo scorso anno a Palazzo Ducale dall'Archivio dei Movimenti, un libro comincia a chiamare a raccolta non solo chi c'era e vuole rievocare, ma tutti quelli che si chiedono il come e il perché di quella stagione.

### La copertina



### Le biografie

Nel libro di Paolo Brogi, giornalista e scrittore, anche 50 minibiografie di chi c'era

Un modo per ricordare un periodo e ripercorrere le parabole personali anche di chi si è trovato poi a camminare su una strada completamente diversa



Per la pubblicità su la Repubblica **Genova**

RIVETTI - Tel. 010.5373120 - info@rivetti.it

XIII

la Repubblica

Venerdì  
24 novembre  
2017



C  
U  
L  
T  
U  
R  
A